Anno 47.° - N. 37

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 6 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

L'assalto furioso dei bulgari contro Adrianopoli

Le granate piovono sulla città - Si combatte anche a Gallipoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il bombardamento di Adrianopoli

Le truppe che la difendono preferiscono morire anzichè arrendersi

PARIGI, 5. — *Il* Journal *ha da Belgrado: Secondo informazioni di disertori che provengono da Adrianopoli regna il panico in città.*

Il morale delle truppe però è elevatissimo. Per incoraggiare queste ultime il comandante della piazza si reca fra loro ogni giorno. Gli ufficiali annunziano il prossimo arrivo di treni di viveri e affermano che gli alleati sono circondati dai turchi, che questi sono giunti a Filippopoli. Alcuni ufficiali che accennavano alla possibilità della resa della città sono stati fucilati. I turchi hanno puntato un cannone contro un treno di rifornimento dei bulgari il quale non ha potuto procedere. I cristiani sono stati disarmati. In certi circoli si dice che la piazza opporrà una energica resistenza e che i difensori tenteranno di aprire le linee di accerchiamento. Gli ufficiali preferirebbero come i soldati, piuttosto morire che arrendersi.

LONDRA, 5. — *Si ha da Belgrado che si impiegano contro le fortificazioni di Adrianopoli quaranta cannoni serbi completamente nuovi. Gli avamposti e la guarnigione non sono, in qualche punto, distanti più di duecento metri. I profughi della città dicono che la dissenteria si è diffusa tra gli abitanti.*

SOFIA, 5. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: *«Il bombardamento di Adrianopoli continuò ieri su tutti i settori intorno alle fortezze. Dinanzi a Ciatalgia nella giornata di ieri seguì la calma».*

Le trattative fra la Rumenia e la Bulgaria

BUCAREST, 5. — *E' giunto il protocollo delle trattative bulgaro-rumene. E' bensì vero che le proposte della Bulgaria, a quanto affermano i circoli bene informati, non soddisfano il governo rumeno, ma formano però una base di conclusione del negoziato.*

Attualmente vi sono conversazioni allo scopo di raggiungere l'accordo, circa modalità per le ulteriori trattative, nonchè circa la questione, se debbono continuare a Bucarest ovvero a Sofia.

Rescid pascià rimane a Londra

COSTANTINOPOLI, 5. — *I giornali annunciano che Salim pascià e Osman pascià lasceranno Londra immediatamente. Reschid pascià vi resterà ancora qualche giorno.*

La seconda guerra durerà una diecina di giorni

LONDRA, 5. — *La* Morning Post *ha da Sofia: La ripresa della guerra provoca ovunque grande entusiasmo. L'opinione generale è che le ostilità dureranno una diecina di giorni. La caduta di Adrianopoli si considera imminente, ma si farà ogni sforzo per affrettarla.*

Iersera i bulgari diressero contro la fortezza di Adrianopoli un fuoco molto energico, durato fino alle undici di notte. I turchi risposero ininterrottamente. (Stefani).

Gli alleati tornano a combattere col consenso dell'Europa

BELGRADO, 5. — *Il* Samouprava *nel suo articolo di fondo considera gli avvenimenti con ottimismo e crede la resa di Adrianopoli non sarà più che questione di giorni. Tutti gli sforzi degli alleati sono diretti ora su quella città. Noi non saremo costretti, scrive il giornale, ad attaccare le linee di Ciatalgia e a indebolire le loro forze senza necessità.*

«Nelle loro posizioni fortificate, dominanti Ciatalgia gli alleati possono attendere tranquillamente l'avanzata dei turchi i quali non possono tardare molto tempo a prendere una decisione a causa della situazione finanziaria. Così appena gli alleati avranno occupato le fortificazioni di Ciatalgia i turchi dovranno chiedere la pace se non vorranno finire col rovinarsi completamente.

«Dal punto di vista politico è militare gli alleati considerano dunque la situazione avvenire con molto maggiore fiducia di quella che avevano alla loro entrata in campagna. Il punto di vista politico degli alleati è veramente migliore che al principio della guerra. Infatti gli alleati intrapresero le ostilità, malgrado gli avvenimenti dell'Europa che qualunque fosse il risultato della guerra non vi sarebbero state modificazioni territoriali, mentre ora gli alleati entrano nella seconda fase della guerra col consenso intero ed ufficiale dell'Europa a tutte le loro pretese».

Una grande battaglia a Gallipoli

PARIGI, 5. — *Il* Journal *ha da Costantinopoli: «Radiotelegrammi da Adrianopoli dicono che il bombardamento della città è violento e che i radiotelegrammi riescono quasi inintelligibili. Un addetto militare a Costantinopoli afferma che la guarnigione di Adrianopoli tenterà una sortita.*

«Si sta impegnando attualmente una grande battaglia fra bulgari e turchi nella penisola di Gallipoli. Vi sarebbero da ambe le parti forti perdite. Mancano particolari».

Un altro telegramma del Journal da Costantinopoli dice: *«Gli ambasciatori esaminano la questione di far partire gli stranieri da Adrianopoli. Verrà fatto un passo in questo senso a Sofia. I bulgari avrebbero attaccato ieri mattina la fortezza turca di Massoes. Corre voce che le truppe turche abbiano preso l'offensiva contro gli alleati a Gallipoli».*

Due battaglioni serbi fatti prigionieri e rilasciati da Essad pascià?

COSTANTINOPOLI, 5. — Ufficiale. — *Nel combattimento che fuvvi a Scutari Essad Pascià comandante delle truppe ottomane, cui si aggiunsero i malissori, fece prigionieri due battaglioni di serbi e dopo disarmateli li rilasciò sulla loro parola d'onore che non avrebbero più combattuto. Le truppe ottomane si impadronirono di 400 cari contenenti provvigioni di ogni specie.* (Stefani).

La guerra nell'Epiro

L'assedio di Giannina - Le truppe di Giavid pascià

ATENE, 5. — *Secondo notizie da buona fonte il bombardamento delle posizioni di Giannina durante questi due ultimi giorni dette risultati soddisfacenti. Numerosi pezzi d'artiglieria turchi furono ridotti al silenzio, tra essi una batteria situata presso la via di Giunina. Il diadoco è convinto che le occupazioni dei forti avverrà fra breve, essendo terminati tutti i lavori preparatori.*

Il giornale Nea Emera *dice inesatto che i resti dell'esercito turco a Monastir sotto il comando di Giavid Pascià siano in viaggio per raggiungere l'esercito di Giannina. Secondo notizie ricevute dalle autorità militari greche tale esercito, comprendente circa ottomila uomini, sprovvisto di artiglieria e munizioni, si deve trovare presso Colugia.*

L'avanguardia della terza divisione greca che si trova a Kiari sorveglia i suoi movimenti.

I turchi sarebbero decimati dalle malattie; inoltre si verificherebbero numerose diserzioni. (Stefani)

Il granvisir a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il granvisir Mahmud Chefket pascià è partito stamane alle undici per le linee di Ciatalgia.* (Stefani).

Venizelos a Belgrado

BELGRADO, 5. — *E' giunto stamane Venizelos e ha fatto colazione con Pasic.*

Le elezioni si faranno alla fine di ottobre

malgrado il clamore dei deputati che vorrebbero farle in luglio

ROMA, 5. — La *Tribuna* ha intervistato alla Camera circa la data della convocazione dei comizi elettorali un deputato autorevole, sia per le antiche relazioni che lo legano all'on. Giolitti, sia per il suo ingegno e la dignità del suo contegno politico.

Credete voi, ha chiesto il giornalista all'intervistato, che l'on. Giolitti possa resistere alla pressione di trecento deputati giolittiani che, insidiati nei loro collegi da una propaganda precoce, lo supplicano di non ritardare la convocazione dei comizi oltre giugno?

— Io credo l'on. Giolitti uomo da resistere a tutte le pressioni — ha risposto il deputato — e a quelle soprattutto che potrebbero compromettere il ben del paese. Se l'onorevole Giolitti è convinto che le elezioni non si possono fare utilmente a giugno, potete essere sicuro che nulla varrà a rimuoverlo dal suo divisamento.

L'on. Giolitti ha fatto approvare dalla Camera la nuova legge del suffragio perchè credeva fermamente che le classi che lavorano e che producono avessero il diritto di partecipare alla vita pubblica. Senza l'allargamento del suffragio l'on. Giolitti non avrebbe potuto fare l'impresa di Libia. E' contemporanea alla nuova legge elettorale è stata quella del monopolio delle assicurazioni, di cui non potete immaginare oggi l'enorme beneficio per il paese. Tutto questo corrispondeva ad un grande piano preordinato, geniamente preordinato. Perchè nella esecuzione, che fu perfetta in altre parti, l'on. Giolitti trascurerebbe proprio gli effetti della nuova legge elettorale?

Il giornalista ha osservato che oggi come oggi il Vaticano è deciso a mantenere il *non expedit*, il che impedirebbe un afflusso di candidati che si dichiarino apertamente clericali. Di fronte a tale considerazione l'intervistato ha obbiettato: «Credete che sia un male la formazione di un partito clericale nella Camera? Credete che l'on. Giolitti lo tema? Io non lo credo.... E poi questa del *non expedit* è un'arma sempre nuda nelle mani del Vaticano e per chi ne ha paura.

Il deputato ha concluso: dunque elezioni a fine ottobre, *rebus sic stantibus*. Per mutar propositi l'on. Giolitti dovrebbe essere messo di fronte ad una grave necessità di Stato che oggi non vedo.

Un decreto del Ministro delle colonie per disciplinare le operazioni doganali sulle coste della Libia

ROMA, 5. — *L'on. Bertolini, ministro delle colonie, allo scopo di disciplinare le operazioni doganali lungo le coste della Tripolitania e Cirenaica nel duplice intento d'agevolare il commercio e reprimere il contrabbando, provocò un regio decreto, in data d'oggi, con cui si dispone che operazioni doganali di quelle importazioni ed esportazioni di merci in Libia possono aver luogo nei porti e approdi di Bucamez, Zuara, Tripoli, Homs, Sliten e Misurata (Busceifa), Marsa-zarla (Sirte), Bengasi Derna e Tobruk.*

I governatori potranno con loro decreto consentire le operazioni doganali in altri luoghi della costa in aggiunta o sostituzione ai predetti, o vietarne temporaneamente in alcuni di essi, dandone subito avviso al ministero delle colonie.

Collo stesso decreto si è stabilito che ai fini della vigilanza doganale il mare entro dodici miglia dal lido lungo le coste della Libia farà parte della zona doganale marittima, nella quale, ogni nave, sia italiana, che straniera, può essere sottoposta all'ispezione delle autorità, incaricate della vigilanza doganale. (Stefani).

Un vapore greco arenato nel porto di Brindisi

BRINDISI, 5. — Stanotte il piroscafo ellenico *Dimitros Goulouprls* carico di carbone e diretto a Taranto si è incagliato nella secca del Cavallo. L'equipaggio è salvo. Si procede ai lavori per disincagliare la nave.

Il Re visita gli scavi di Ostia

OSTIA, 5. — Il Re si è recato a visitare gli scavi di Ostia dove fu ricevuto dal direttore prof. Vaglieri e dal soprastante Finelli.

Sua Maestà percorse le vie delle corporazioni, ora interamente scavate, esaminando gli avanzi delle case private caratteristiche per la loro altezza e per le finestre a pittura. Osservò due statue di togati e una di ragazzo provenienti certamente dal piazzale dietro al teatro e depositati in un locale dietro le «scholae» destinate forse a diventare calce. Esaminò i resturi del tempio di Cerere e quel piazzale divenuto ora un giardino quale era in antico.

Sua Maestà si fermò poi nella sede di una corporazione africana caratterizzata da due palme rappresentate nel mosaico. Girò intorno al teatro ora isolato ammirandone la mole e fotografando insieme con due statue di sacerdotesse di Cerere qui rinvenute e fotografando insieme gli operai intenti al lavoro. Ammirò una testa femminile greca del quinto secolo avanti Cristo rallegrandosi per il rapido progresso dei lavori e per le notevoli scoperte.

Il Re visitò quindi il Castello reso ora accessibile in tutte le parti delle sue difese e si soffermò lungamente nelle sale dove sono raccolte le collezioni antiquarie.

Le sei potenze e il prestito alla Cina

La rivalità della Francia contro la Germania

Le truppe si ammutineranno?

Un rappresentante italiano

PECHINO, 5. — Si stava per procedere alla firma del contratto per il prestito quando il ministro di Francia ha informato il rappresentante della Cina che egli non firmerebbe a meno che tutti i controllori della corte dei conti appartenessero a paesi neutri e non a paesi firmatari. In caso diverso egli voleva che fosse nominato un controllore francese. Questa eccezione mira all'esclusione di un suddito tedesco, il ragioniere Rep.

La corte sarebbe disposta a sostituire a Rep un olandese, il signor Erguston che appartiene alle dogane marittime. La Cina ha designato un italiano come terzo consigliere finanziario. I ministri delle sei potenze si sono riuniti ieri sera ed hanno cercato, ma senza successo, di porre in armonia i vari punti di vista.

Il governo cinese si propone di prendere una anticipazione in denaro per il Capodanno che ricorre al sei febbraio e che il popolo continua a festeggiare.

Esso vorrebbe pagare i soldati che avanzano il loro soldo e che si teme possano ribellarsi.

Infatti ieri una quarantina di soldati si erano abbandonati ad atti di saccheggio.

La maggioranza di essi è stata arrestata.

PECHINO, 5. — La Cina ha designato il deputato italiano avv. Luigi Rossi, come terzo consigliere finanziario, ma la nomina non è ancora definitiva.

Uno scontro ferroviario in Ungheria

fra un treno diretto e un treno merci

Sul diretto viaggiava il princ. Federico di Germania

BUDEPEST, 5. — E' avvenuto uno scontro fra un treno merci e il treno diretto a Elisabetstadt. I due ultimi vagoni del treno merci, carichi di cisterne di petrolio, esplosero.

Tre viaggiatori saltarono dal vagone e si ferirono; uno gravemente, gli altri due leggermente. Degli altri passeggeri nessuno fu ferito, ma il macchinista, il fuochista e un altro addetto al treno celere riportarono gravissime ustioni, mentre il frenatore del treno merci fu ferito tanto gravemente che poco dopo soccombette.

Col treno diretto viaggiava in un vagone salon il principe Eitel Federico di Prussia che rimase completamente incolume. Il principe proseguì per Budapest e Parigi dalla stazione di Mediasc.

Spaventoso incendio in Australia

Le campagne di Victoria in fiamme

MELBOURNE, 5. — Nelle campagne di Victoria è scoppiato un incendio che si è esteso su una superficie di parecchie miglia quadrate. Numerose case sono rimaste distrutte. Il bestiame è perito. Una grossa estensione di foreste è andata distrutta. Le colline, che sembrano isole illuminate, producono uno spettacolo impressionante. I danni sono gravissimi.

Per la radiotelegrafia a bordo delle navi transatlantiche

LONDRA, 5. — Secondo il *Giornale del Commercio* di Liverpool le principali compagnie transatlantiche sono in trattative per mantenere nei porti dell'Atlantico le navi provviste di apparecchi radiotelegrafici di grande potenza le quali segnalerebbero le latitudini e le longitudini degli scogli e dei punti divenuti pericolosi, affinchè tali informazioni fossero ricevute da tutte le navi in viaggio e così pure delle stazioni radiotelegrafiche del litorale Africano.

Un portiere americano assassino

mediante macchine infernali

NEW YORK, 5. — Un portiere, certo John Farret ha confessato di essere egli che ha costruito e inviato la macchina infernale che ha ucciso ieri la signora Harredo e mortalmente ferito suo marito e uno suo inquilino.

Egli ha dichiarato che voleva vendicarsi del signor Harredo perchè questo lo aveva minacciato di licenziamento. Farret aveva già di nascosto ucciso sua figlia perchè questa teneva cattiva condotta e nel 1897 aveva ucciso chi aveva distornato sua figlia dai suoi doveri di donna maritata.

Il portiere ha quindi confessato di avere fatto mandare l'anno scorso una bomba al giudice Roselasky perchè questi aveva condannato un delinquente a cinque anni di prigione.

La situazione disperata del Messico

MESSICO, 5. — Al congresso, Palleros ambasciatore messicano a Washington ha dichiarato che la situazione del Messico è disperata e il ministro delle finanze ha risposto qualificando a sua volta Palleros come un cattivo amministratore.

Le costruzioni di un gran dock e di 5 sottomarini per l'Austria-Ungheria

LONDRA, 5. — *Il* Times *ha da Vienna che l'Austria-Ungheria ha ordinato ad una casa di costruzione tedesca di Amburgo un gran dock e a Kiel cinque sottomarini.*

Per il Decimo Congresso geografico internazionale

ROMA, 5. — La Giunta esecutiva del X Congresso geografico internazionale, che si terrà in Roma dal 27 marzo al 3 aprile 1913, ha approvato, oltre all'orario ed all'ordine dei lavori, il nuovo programma delle escursioni da effettuarsi dopo il Congresso, di cui una segna l'itinerario pressochè invariato della escursione nella Italia Settentrionale già progettata per l'ottobre 1911 (Ferrara, Valli di Comacchio, corso inferiore del Po, Laghi lombardi, Milanesi, l'altra comprende una gita a Napoli e dintorni, una permanenza a Palermo e poscia nella regione Etnea, una gita a Tripoli, che terminerà, al ritorno, a Taormina. Il programma particolareggiato di tali escursioni sarà fatto conoscere agli iscritti al Congresso mediante apposita circolare.

E' stato pure approvato il progetto di offrire ai Congressisti le gite ad Ostia, ai Castelli Romani e a Tivoli, da tenersi simultaneamente il 30 di marzo.

La statistica dei telefoni del mondo

ROMA, 5. — Il Bollettino della Reale Società Geografica pubblica la seguente statistica dei telefoni dei principali paesi del mondo:

Per il numero complessivo dei telefoni vengono in prima linea gli Stati Uniti d'America con 7.506.938 posti, sorpassando di gran lunga la Germania che viene subito dopo con 1.068.849 telefoni. In seguito si ha la seguente serie: Gran Bretagna 648.832 telefoni — Canadà 284.373 — Francia 232.743 — Svezio 187.441 — Russia 181.328 — Austria Ungheria 171.110 — Danimarca 94.531 — Svizzera 78.736 — Italia 70.139 — Paesi Bassi 64.620 — Norvegia 63.000 — Belgio 47.648.

Se si considera il numero dei telefoni in rapporto alla popolazione, gli Stati Uniti sono ancora alla testa con 81 telefoni per 1000 abitanti — il Canadà possiede 37 apparecchi per 1000 abitanti — la Danimarca 35 — la Svezia 34 — la Germania 16 — la Gran Bretagna 14 — Paesi Bassi 11 — La Francia ed il Belgio vengono insieme al decimo posto con 6 telefoni ogni 1000 abitanti.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

ROMA, 5. — Stamane dinanzi al circolo ordinario della corte di Assise, presieduto dal comm. Capriolo è cominciato il processo per il delitto di Piazza di Pietra.

Gli accusati sono Elio Elia e Giovanni Quondam Carlo, imputati di avere ucciso nella sera del 17 febbraio 1911 Federico e Sofonisba Palmarini, guardiani del banco Rosio per tentare di impadronirsi della cassaforte del banco.

Inoltre Antonio di Salvo e Antonio Vergantini sono accusati di avere somministrato i mezzi per eseguire il furto e Natale Fasoli, Ugo Ranuzzi, Pietro Calì, Gaetano Favolaro e Biagio Cassisa che devono rispondere, insieme agli altri, di associazione a delinquere.

I due ultimi sono latitanti.

L'accusa pubblica è sostenuta dal P. G. cav. Morosini. Due sorelle delle vittime si sono costituite parte civile. Per i principali accusati sono difensori un numeroso stuolo di avvocati.

Alle 9.30 entra il presidente. L'aula è affollata nello spazio riservato, ma il pubblico è piuttosto scarso. Tutti gli imputati vestono civilmente, alcuni anche con eleganza.

Il presidente domanda subito le generalità agli imputati. L'Elia, un giovanotto pallido accuratamente raso e pettinato, risponde con debole voce. Più sicuro e pronto si mostra Quondam Carlo, giovanotto bruno, dall'aria molto disinvolta. Dopo la costituzione della giuria e il giuramento dei giurati, il presidente ordina al cancelliere di leggere la sentenza della sezione di accusa. Gli imputati seguono la lettura molto attentamente.

La sentenza della sezione di accusa concludo imputando l'Elia ed il Quondam Carlo di avere la sera del 17 febbraio 1911 tentato di impossessarsi di tutto ciò che era contenuto nella cassa forte del banco Bosio; circa 1.875 mila lire in titoli al portatore, 61,900 lire in numerario, e titoli nominativi per 460 mila lire previo scassinamento della cassa forte ed altri cassetti dell'ufficio con la sega circolare ed altri arnesi idonei pur senza potere compiere per circostanze indipendenti dalla loro volontà tutto ciò che era necesario alla consumazione del furto e di avere in correità fra loro e individui sconosciuti per consumare il furto al fine di uccidere cagionando la morte di Palmieri Federico e Sofonisba custodi del banco con strangolamento e strozzamento da cui derivò l'asfissia che fu causa della morte.

La sentenza dichiara non farsi luogo a procedimento per insufficienza di indizi contro il Fasoli, il Runicci e la Bice Terrenzi amante dell'Elia per la complicità nel tentato furto.

Terminato l'appello dei testi il presidente rinvia l'udienza alle 15.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15 e trenta. Dopo l'appello degli accusati e la compilazione dell'elenco dei testimoni il pubblico ministero cav. Filmonti chiede al presidente che la causa sia rinviata per dare tempo al procuratore generale Morosini, la cui madre è gravemente ammalata di potere assistere a tutto lo svolgimento del dibattimento. Gli avvocati e gli imputati non si oppongono al rinvio. Il presidente comm. Capriolo rinvia l'udienza a venerdì 9 alle ore 9 antimeridiane.

La Commissione Reale per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio

ROMA, 5. — E' stato firmato dal Re il Regio Decreto che istituisce presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione Reale con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Il Decreto è preceduto dalla seguente relazione del Ministro di Agricoltura on. Nitti.

«Sire, Con la fine del 1907 avranno termine i trattati di commercio stipulati in date differenti fra l'Italia da una parte e la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia ecc., dall'altra.

«In tutti i principali paesi si è proceduto nell'ultimo decennio a vaste indagini dirette a studiare le tariffe doganali vigenti in rapporto alle condizioni della produzione interna e agli scambi con i paesi esteri. La Germania, l'Austria-Ungheria, la Svizzera hanno anche modificato le loro tariffe doganali.

«Vige sempre in Italia, benchè più volte modificata, la tariffa del 1887; ma in un quarto di secolo le condizioni della produzione si sono profondamente mutate e occorre, nelle future trattative, avere precisa notizia delle condizioni nuove che si sono determinate.

«A cominciare dall'inchiesta ordinata nel 1870 molti studi sono stati disposti nel nostro paese; ma si devono ora con più larghi mezzi rinnovare le indagini, ove si voglia con sufficiente preparazione giungere alle trattative che prepareranno i nuovi patti di commercio e di navigazione e renderanno possibili dei veri trattati di lavoro.

«L'opera presenta non poche difficoltà, sopra tutto per la brevità del tempo e per la complessità delle ricerche da compiere. Ma l'autorità e la competenza delle persone designate renderanno senza dubbio questo compito meno aspro.

«Il provvedimento che mi onoro sottoporre alla maestà Vostra risponde non solo a un'aspettativa del paese ma a una necessità della vita economica nazionale».

Ecco le principali norme del Decreto:

Articolo 1. — E' istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Articolo 2. — Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha facoltà di provvedere a interrogatori, diramare questionari, assumere e ricevere informazioni raccogliere statistiche e compiere tutti gli atti che riterrà opportuni al raggiungimento dello scopo.

Gli uffici governativi, i funzionari dello Stato, le Camere di Commercio dovranno, nell'ambito della rispettiva competenza fornire alla Commissione le notizie e le informazioni che sieno loro richieste.

E' fatto obbligo alla Commissione e ai singoli componenti di essa di serbare il segreto sugli elementi raccolti per ragione di ufficio, la cui divulgazione possa recare pregiudizio a un determinato ramo di produzione o anche a una singola industria.

Tali elementi non potranno, nemmeno dietro richiesta, essere comunicati a uffici e agenti fiscali.

Articolo 3. — La Commissione è presieduta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e ha tre vice presidenti.

Articolo 4. — Nella commissione si formeranno tre sotto commissioni che esamineranno più particolarmente quanto si riferisce:

a) all'agricoltura e alle industrie agrarie;

b) alle industrie manifatturiere e minerarie;

c) ai trasporti per terra e per mare e all'emigrazione.

La commissione è composta come segue:

Carcano avv. Paolo deputato — Chimirri avv. Bruno deputato — Pantano dottor Edoardo deputato.

Abignente avv. Giovanni deputato — Balenzano avv. Nicola senatore — Cappelli marchese Raffaele deputato — Cassin avv. Marco industriale Chiesa Pietro deputato — Daneo avv. Edoardo deputato — Dell'Acqua Carlo industriale, deputato — De Tullio Antonio commerciante — Dubini Federico professore di metallurgia — Guicciardini conte Francesco deputato — Gorio avv. Carlo senatore — Malvano avv. Giacomo senatore — Mazziotti avv. Matteo senatore — Miraglia dott. Nicola Direttore Generale del Banco di Napoli — Miliani Gian Battista, industriale deputato — Milius dottor Giorgio industriale — Paternò di Sessa prof. Emanuele Senatore — Piacenza Felice industriale — Pirelli ing. Gian Battista industriale, senatore — Rema Ettoreo, operaio, membro del Consiglio Superiore del Lavoro — Ronco ing. Nino — Rossi prof. Luigi deputato — Saldini ing. Cesare professore — Salmoiraghi ing. Angelo senatore — Stringher dottor Bonaldo direttore generale della Banca d'Italia — Visocchi avv. Achille deputato.

Ne fanno inoltre parte diect direttori generali ed ispettori dei vari ministeri.

Cronaca Provinciale

Carnovale che rivive

Il grande corso mascherato di Palmanova

Ci scrivono 4 (n):

Il corso mascherato di oggi resterà memorabile nei carnevali della nostra città. Esso riuscì magnificamente, nonostante sia stato dilazionato da domenica ad oggi.

Fin dal tocco la nostra vastissima piazza Vittoria Emanuele si andava gremendo di pubblico di ogni ceto, intervennero per la occasione da ogni parte della Provincia e perfino da Monfalcone e da Trieste.

Si calcolano che oltre 7000 persone abbiano assistito alla grandiosa sfilata.

Le tribune erette per l'occasione, sul lato del municipio e mercato coperto erano gremitissime, e diverse persone che avrebbero voluto assistervi da quel comodo sito, doverono loro malgrado starsene spettatori sulla cruda terra.

Sul palco eretto nel comitato d'onore e la Giuria notiamo: Il sindaco dottor cav. Girolamo Buri — il colonnello cav. Italo Rossi comandante il presidio — Il pretore dottor Pasquale Crachi — il maggiore cav. Umberto Segala comandante il distaccamento di fanteria — il conte Pio di Brazzà Savorgnan Cergneu consigliere provinciale — il dottor Ascanio Tami ed il signor Giovanni Steffenato presidente della locale Unione Commercianti, organizzatrice della festa. Su questo palco presero posto pure i rapprsentanti della stampa.

Alle ore 14 la fanfara del 12.o Saluzzo sebbene ridotta ad esiguo numero di componenti per il congedamento della classe, fece gustare al pubblico impaziente diverse allegre marcie.

La sfilata

Il carro della banda cittadina

Dall'imboccatura della via Savorgnana affollatissima, alle ore 15 precise si vede farsi largo un gran carro finemente adornato. E' il carro della Banda Cittadina che apre il corteo. Essa intuona la melodiosa aria della «Violetta». I componenti sono truccati da ascari, e fra essi risalta fra il candido vestito ed il rosso fez nero di temporanea pattina, il viso del giocondo Pauli Martinuz.

Il carro dell'innocenza

Segue il carro dell'innocenza, parato con buon gusto, adornato di edera e di festoni multicolori, trainato da una bella pariglia, condotta a mano da due palafrenieri in indovinatissimo costume. Sopra questo carro 25 gai e briosi bimbi, in ricchi e vivaci costumini da Pierrot, danzano e strillano gettando al pubblico, fiori coriandoli e confetti. Ed anche questo passa.

Il carro della Tripolitania

Imponente dallo svolto della via dove si è iniziato il corso, si avanza il carro che rappresenta lo sfacelo degli Osmani. Sopra questo carro v'è un gran colosso che appena si regge sulle grucce e attorno ad esso stanno quattro soldati armati fino ai denti che digrignano e guardano con fierezza il gran puppazzo vestente l'uniforme dell'armata turca. I quattro soldati invece vestono ciascuno la divisa dell'esercito: Montenegrino — Serbo — Bulgaro e Greco. Dietro, pacifico, ma solenne stà un quinto soldato, veste la uniforme di bersagliere italiano, e porta fra le braccia una gamba del colosso sulla quale v'è scritto «Tripolitania». Segue a breve distanza un altro sfarzosissimo carro rappresentante «la conferenza per la pace a Palazzo San Giacomo di Londra. Intorno ad un colossale fiasco su cui sta scritto «Estratto di diplomazia» e nel quale stà infissa una mastodontica penna d'oca che servirà «quando si matureranno le nespole» per la firma del trattato di pace, stanno accovacciati i delegati turchi, e seduti i delegati dei quattro stati balcanici per iniziare le trattative. In mezzo a loro sir Edward Grey (il bravo maresciallo Dario Bertoli pronuncia brevi parola in inglese che ottengono l'approvazione dei diplomatici, e è d'accordo anche il pubblico perchè accoglie con frenetici battimani la bella cavatina. Questi ultimi due carri sono stati costruiti dai sottoufficiali del 12.o Saluzzo. Promotore ed ideatore fu il geniale maresciallo Serafini, ora per dovere di servizio assente, ma che fu ben sostituito dal maresciallo Bertoli, il quale nulla risparmiò pur di riuscire nell'intento.

Il maresciallo Tassinari del secondo fanteria curò molto bene la parte pittorica e decorativa dei carri coadiuvato anche dal capo sellaio signor Setti Ermanno.

Questi due carri giunti avanti le tribune e il palco della giuria, smettono il fare diplomatico e l'aria marziale e tempestano di un nutritissimo gettito di coriandoli, confetti e stelle filanti il gentil sesso che è molto bene rappresentato.

Il carro della giustizia

Un grande applauso accoglie il carro rappresentante la giustizia. Esso è tirato da due magnifiche pariglie di sauri. Sovra esso vi stanno dormenti quattro giudici, di non comune pancia e testa. In mezzo ad essi la giustizia personificata da una leggiadra signorina che tiene in mano la spada e la bilancia, a cassetta v'è il legislatore con un enorme libro aperto sulle ginocchia.

Il carro è scortato da due baldi carabinieri, dalle cui mani penzolano catene e chiavistelli. A piedi, ai fianchi del corro due colossali «Antoni» fungono da uscieri, armati di nodoso randello. Sul di dietro dei giudici, vi sta paziente un merlo... naturalmente in una gabbia con sbarre solidissime.

Più oltre ancora un gran cartello con sopra scrittovi, il famoso motto (La Legge è uguale per tutti). Indovinatissimo il discorso del paffuto giudice capo (signor Alceo Del Mestre). Anche questo carro è accolto da prolungati e fragorosi battimani.

Il carro della stampa

Segue pure l'indovinato carro rappresentante la stampa friulana. Figurano sopra i quattro giornali udinesi e gli umoristici strilloni con la loro «Verve» si attirano frequenti acclamazioni. Invece di Coriandoli gettavano numeri di giornali arretrati.

L'ascaro

A chiudere il corteo esce maestosa, fra una fiumana di popolo, ammirato ed estatico, una grandissima nave corazzata: «L'Ascaro» trainata da parecchi uomini nascosti nell'interno della stiva.

E' un lavoro magnifico e che dà proprio l'idea di una vera nave da guerra; tutti i particolari sono curati e l'effetto è davvero sorprendente. Ideatore e direttore dei lavori della nave è il concittadino scultore Ottello Hieche che coadiuvato da una diecina di volonterosi nostri giovanotti seppe in breve volger di tempo condurre al varo questo colosso del mare — che andrebbe volentieri ad ingrossare le file della nostra potente flotta se... al signor Fortunato Scarpa non occorresse il carro su cui appoggia l'intelaiatura che sostiene la tolda. A bordo nulla manca, nella stiva c'è l'orchestrina che suona continuamente l'inno a Tripoli, al ponte di comando sta il capitano e sulla tolda i marinai che accolgono con frenetici «urrah!» il pubblico.

A piedi dell'albero sul quale è spiegato il gran pavese maestosa s'erge l'Italia, colla turrita corona d'oro in testa, avvolta da un manto tricolore (la graziosissima signorina Stella Valle), ed ai suoi piedi sta attento e vigile un ascaro nerissimo e lucidissime che non ha nulla ad invidiare a quegli autentici nostri bravi soldati, tanto per le forme quanto per la sveltezza (Bonin Giovanni Cagnizza).

Al cospetto della giuria suonano le artiglierie di bordo, l'equipaggio battesima la nave con abbondante champagne, ed il pubblico con alquanti confetti e coriandoli, mentre che il comandante in seconda presenta la nave alla folla.

Questa stupenda mascherata preparata senza badare a sacrifici, riscasse vivissimi applausi ed un vero codazzo di pubblico seguiva la prua del gigante dei mari.

Mentre tutti i carri fecero per ben tre volte la sfilata dinnanzi alle tribune, la giuria composta dei membri del comitato d'onore si ritirò per prendere le deliberazioni ed alle 4 e un quarto viene comunicato l'esito.

I premiati

1. Premio e Bandiera d'Onore — Nave Corazzata «Ascaro».

2. Premio. — Carri rappresentanti: Lo sfacelo dell'impero degli Osmani e la conferenza per la pace a palazzo San Giacomo di Londra, (e bandiera).

3. Premio. — La stampa e la pubblica opinione con bandiera.

4. Premio. — La Giustizia.

Il pubblico durante la proclamazione non smette dall'applaudire i vincitori che sfilano continuando col gettito delle stelle, dei coriandoli, confetti e fiori.

Subito dopo ha principio il ballo popolare che riesce esilarantissimo, sotto il mercato coperto. Esso è affollattissimo, perchè gratuito. Quivi s'intrecciano e maschere e pubblico in un caos, e fra un'allegria indescrivibile si protrae sebben all'aperto fino alle ore 18.

Insomma fu una vera festa quella d'oggi a Palmanova, una vera giornata d'allegria e divertimento, festa che riuscì brillantemente e che coronò di squisita soddisfazione ed il Comitato e tutti quelli che vi presero parte al corso. Fu una festa che sarebbe desiderabile avvenisse periodicamente e che questo corso segnasse il numero «primo» dei tanti che dovrebbero seguire.

Da S. DANIELE

Ottimo provvedimento ministeriale

Ci scrivono 5 (n):

In virtù del nuovo regolamento sui patronati scolastici il R. Provveditore agli studi nominerà in tutti i comuni del nostro mondamento una commissione provvisoria per la costituzione dei patronati.

La scelta dei membri di tale commissione è un atto delicatissimo perchè da esso dipenderà l'avvenire del Patronato scolastico nel nostro comune e nel nostro mandamento.

*** Il dottor Italo Salvetti presidente della sezione friulana A. N. M. C. considera illegale il concorso ad un posto di medico bandito dal nostro Comune.

*** Tra pochi giorni sarà convocata l'assemblea della nostra associazione magistrale.

Si proporrà una riforma allo statuto dell'Associazione magistrale friulana perchè colle attuali disposizioni statutarie le minoranze possono facilmente far approvare ciò che vogliono con un facile e destro colpo di mano.

Si discuterà un importantissimo ordine del giorno e si procederà alla rinnovazione delle cariche.

Da COSEANO

Funerali

Ci scrivono 5 (n):

Oggi hanno avuto luogo i funerali, che riuscirono solenni e commoventi, della compianta signora Giuseppina Colitti vedova Varutti donna di elevate virtù famigliari, madre esemplare, amabilissima. Aveva 67 anni.

Al figlio, il carissimo amico nostro Ernesto Varutti e alla nuora, mandiamo le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Una grave disgrazia - Il trapasso

Ci scrivono 5 (n):

Questa notte mentre le danze fervevano animatissime in tute le pubbliche sale, accadeva una grave disgrazia che gettò nel lutto una numerosa famiglia.

Ecco il fatto doloroso: Presso il ponte del Noncello del viale Umberto Primo, la linea elettrica del cav. G. B. Poletti attraversa quella della ditta Galvani che è costituita da due serie di conduttori: la serie superiore è attualmente inattiva mentre l'altra serve al trasporto di una corrente a 4000 Volts.

Sulla linea Poletti si ebbero spesso, ed anche ultimamente a constatare furti di fili ed anzi uno di questi era di recente stato tagliato e tuttora pendeva dagli isolatori portati da una torretta in ferro.

Certo Botter della ditta Galvani che era stato incaricato della sorveglianza della linea, chiamò in sua compagnia Muccin Olivo d'anni 34.

Verso le ore 24 questi visto il filo pendente dalla torretta pensò di assicurarlo a questa ed a tal uopo si arrampicò sui tralicci della torretta stessa.

Giunto alla sommità (la torretta è alta otto metri) ritirò il filo che attraversava la linea Galvani. Pare, secondo le versione più attendibile, che il filo sia venuto in contatto con la serie inferiore dei fili della linea Galvani quella cioè che costituiva la linea a 4000 Volts. La scossa fortissima che il povero Muccin deve aver ricevuto tolse ogni forza al suo corpo che pesantemente precipitò al suolo. La testa all'urto rimase fracassata!

Con l'aiuto di tre guardie comandate dal capo signor Baschi il ferito venne trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Difatti poco dopo giunto cessava di vivere.

Non è accertato se il povero Muccin morì fulminato o se la morte derivò dalla sopraggiunta commozione cerebrale.

*** La fine del giovin regno di Re Carnevale ha trovato una folla di ballerini affaticati a danzare in tutte le sale.

Quella del Coiazzi era specialmente affollata da un pubblico enorme.

La giornata d'oggi è passata tra la stanchezza e la noia generale resa più triste dalla nebbia e dal freddo intenso.

Cosicchè non ebbe nemmeno luogo la solita passeggiata a Rorai.

Da CIVIDALE

Oblazioni - La fine del Carnovale - Primo di Quaresima - Cinematografo - Pe un patriota

Ci scrivono 8 (n):

Per onorare la memoria della bambina Tarsilla Bier di Pietro:

Cozzarolo rag. Antonio lire 1 — D'Orlandi Geminiano 1 — Zanuttini Ettore 1 — Stagni Alessandro 1 — Venturini Domenico 1 — Vuattolo Augusto 1 — Beltrame Umberto 1 — Deganutti Eugenio 1 — Zorzini Eugenio 1.

Per onorare la memoria del garibaldino Mino Zanutto: Zanutto Attilio lire cinque.

Offerta alla Congregazione di Carità in morte di Zanutto Mino: Zanutto Attilio lire cinque.

*** Ieri notte è spirato carnovale allegramente.

Il veglione «Al Friuli» riuscì animatissimo.

La Cavalchina al Sociale ebbe esito splendido.

Le feste da ballo alla Nave, ed ai Casali del Cristo fecero ottimi affari.

I ballabili della «Giovane orchestra» e quelli della orchestra Bertossi piacquero assai. Fra questi venne apprezzato un valzer del giovane concittadino prof. di clarino • signor Moschioni Eugenio.

*** Oggi primo di quaresima, le passeggiate, favorite da una giornata splendida, eccezionale, invitarono all'esodo fuori città.

Nel pomeriggio quasi tutti i negozi si chiusero.

*** Domani giovedì al cinematografo in teatro, si darà la prima parte dei Miserabili di V. Hugo.

*** Siamo spiacentissimi di non aver potuto raccogliere i dati storici della vita vissuta per la patria del garibaldino Mino Zanutto, testè decesso in una casa di salute di Udine, e come sia passato a miglior vita senza il doveroso ricordo dei commilitoni reduci dalle patrie battaglie.

Speriamo che in qualche modo, e chi può farlo, con cognizione di causa, vi ripari.

Da GEMONA

Furt - Notizia di carnevale - Partenza di congedanti

Ci scrivono 5 (n):

L'ultimo di carnovale passò alla meno peggio, senza eccessivi divertimenti però. Vi furono dei trattenimenti di qua e di là ed alla sala Sociale si ballò a più non posso. Tutti gli uffici pubblici nel pomeriggio fecero festa e chiusero i loro battenti, fatta eccezione dell'ufficio del registro dove si lavora accanitamente in un freddo ancora più accanito. Sfido io, bisogna far economia di tempo e di tante altre cose!

In circostanze misteriose sparirono l'altro di quattro biglietti da cento lire a tale Stefanutti Lappo di Alessa. Egli non ricorda dove mise il portafoglio. Ma crede che i ladri penetrati in casa sua durante una breve assenza di esso, abbiano tolto il denaro da un armadio dove li aveva riposti. Secondo questa versione, i ladri dovrebbero essere stati molto pratici delle abitudini dello Stefanutti, perchè non toccarono niente altro, nè altri mobili rovistarono. L'autorità indaga.

*** Ieri nel pomeriggio, correva insistente in paese la notizia che sui lavori del ponte del Tagliamento era avvenuta una gravissima disgrazia. Si diceva che i morti erano quattro. Inoltre qualcuno parlava di rissa, altri di annegamento.

Mi informai di che si trattava ed oggi stesso mi si disse che le notizie non erano che delle frottole belle e buone. Infatti nessuna disgrazia, rissa ecc., avvenne, neppur piccola.

Ci vuol pazienza, ieri era ancora carnovale.

*** Oggi col treno delle 11 e mezza partirono da questa stazione un centinaio di soldati di artiglieria di stanza ad Osoppo, congedati della classe 1890. Alla stazione, ove venne loro consegnato il foglio di congedo, sul treno manifestarono rumorosamente la loro allegria.

Da MANIAGO

Consiglio comunale - Elezioni nella Società operaia di M. S.

Ci scrivono 5 (n):

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica nove corrente alle ore 10 antimeridiane per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Provvedimenti per il pagamento delle specifiche presentate dall'ing. Antonio Girolami per lavori eseguiti per conto del Comune.
2. Esame ed approvazione dei progetti per le scuole di Maniago libero e Campagna.
3. Contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici.

*** Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Risultarono confermati con votazione quasi unanime i signori: Plateo Enrico — Bonavolta Francesco — Venier Francesco fu Luigi — Mazzoli Nisio Raffaele fu Gio. Batta e Valan Giovanni fu Luigi.

Da COLLOREDO di Prato

Reduci dalla Libia

Ci scrivono 4 (n):

Il comitato formatosi giorni addietro seppe preparare una bella accoglienza ai nostri bravi soldati Ciro Bassi, Del Forno Pietro e Del Forno Tarcisio, reduci dalle terre conquistate ove parteciparono a diversi combattimenti.

Essi arrivarono in paese a mezzogiorno.

Nessuno mancava e la festa riuscì commovente. Le madri piansero all'abbraccio, mentre la banda suonava la marcia di Tripoli. Le scuole guidate dai loro insegnanti con in testa la bandiera nazionale sfilarono gridando: Viva i nostri bravi soldati! Viva l'Esercito!

Parteciparono alla festa le autorità comunali ed ecclesiastiche. Parlò a nome di tutti il signor Giacomo Sbuèlz e porse un saluto per la scuola l'insegnante signor Melchior Francesco. Seguì in chiesa il «Te Deum» ove poscia monsignor G. Polentarutti fece un commovente discorso.

La festa si chiuse col solito vermouth d'onore alla trattoria Pianina.

Da PALMANOVA

Morto annegato

Ci scrivono 5 (n):

Certo Gogza Valentino di Antonio di anni 28 di Ontagnano ritornando ieri sera, verso le ore 21, al proprio paese, per accorciare la strada s'innoltrò nella foresta. Essendo un po' alticcio e data la fitta nebbia finì col scivolare nella sottostante fossa rimanendo affogato.

Venne poco dopo raccolto dai suoi compagni.

Da FELETTO UMBERTO

Un incendio a Branco

Ci scrivono 5 (n):

Ieri sera nella vicina frazione di Branco verso le otto scoppiò un grande incendio nella casa Picconello, che durò tutta la notte.

La casa fu distrutta e a nulla valsero gli sforzi dei paesani che tutti accorsero volonterosi, al fine di poter salvare almeno in parte l'abitato.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare.

I danni sono rilevanti.

L'incendio durò sino a stamane dopo le 5.

Il commercio dei vini in Puglia e in Sicilia

ROMA, 4. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

Nessuna variazione notevole vi è da segnalare in questa settimana nell'andamento del commercio vinicolo pugliese.

Dappertutto si lamenta la solita calma negli affari, per la scarsità delle richieste, nonostante le buone disposizioni dei produttori alla vendita.

Nei vigneti procedono attivamente i lavori di zappatura. Sul mercato di Barletta gli affari sono anche molto limitati e di notevole non vi è che una leggera ripresa nel lavoro di esportazione verso la Svizzera e la Germania.

ROMA, 4. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

La situazione dei mercati vinicoli siciliani continua ad essere invariata; perdura la calma, accentuata anzi per la mancanza di richieste da parte del Continente e per la sempre crescente introduzione dei vini di Puglia.

A Riposto non si nota alcuna novità sull'andamento degli affari; si nota invece, a causa della completa mancanza di richieste e delle concorrenze dei vini di Puglia, una tendenza al ribasso specialmente per le qualità scadenti.

Nessun affare perciò si conclude ad eccezione di piccoli acquisti pel consumo locale.

Il congedamento degli specialisti

ROMA, 5. — La *Tribuna* dice che il congedamento dei richiamati specialisti della classe 87 si effettuerà prima della fine del corrente mese.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 101.70.

CRONACA CITTADINA

Per il Teatro nuovo

Nulla è ancora trapelato in pubblico dell'azione che si sta svolgendo per dotare la nostra città di un nuovo, grande, moderno teatro. A noi consta però che anche ieri si riunirono presso la Camera di Commercio l'on. Morpurgo, l'on. Sindaco comm. Pecile, il cav. Leonardi Rizzani e pochissime altre persone, per uno scambio di idee.

Non ci è noto nei particolari l'esito della conferenza, ma ci si assicura che tra un numero ristretto di sottoscrittori già si sarebbe raggiunta la cospicua cifra di circa 220 mila lire.

Auguriamo di gran cuore che la bella iniziativa sia coronata da completo successo e che Udine possa inaugurare nel 1916 — se non prima — il nuovo Teatro.

La passeggiata di Vat

ha avuto il tempo propizio e perciò un pubblico numerosissimo vi prese parte.

Mancavano quasi completamente le vetture padronali, fecero la loro comparsa solamente le vetture da nolo e democratiche carrettelle.

La nota dominante era allegra e quasi tutti erano, o sembravano di buon umore.

Non vi fu gettito nè di coriandoli nè di.... aranci, ma tanto per far qualche cosa vi furono delle scaramuccie a base di verze e verzottini, e pare che non sia mancato nemmeno qualche torso di cavolo.

Si fece una discreta consumazione di arringhe e uova sode. Tutte le osterie dei dintorni dévono aver fatto buoni affari.

Quelli che bramavano di fare nei pubblici esercizi tappa lunga e con maggiore comodità, prolungarono la passeggiata fino a Paderno, ove, lontani dal chiasso immediato non mancarono di far onore alla tradizionale merenda.

La prima conferenza della 'Dante, Innocenzo Cappa

Nobile ed alto è il fine che il comitato della Dante Alighieri si è proposto e da lungo tempo persegue, invitando in questa nostra città i conferenzieri e gli oratori più insigni d'Italia.

Le conferenze della Dante sono un mezzo largamente e profondamente efficace perchè Udine così lontana dai centri maggiori della vita intellettuale si mantenga anch'essa in comunione spirituale costante con le città sorelle che ci mandano il loro pensiero ed il loro sentimento con la parola dei loro oratori.

Avremo quest'anno, si spera, Luzzatti e Vecchini, Rava e Ricci.

Domani inaugurerà il ciclo delle conferenze Innocenzo Cappa. Dire di lui, dell'arte sua, del suo fascino è inutile: troppo ormai è noto in tutta Italia il suo nome.

Vi sono conferenzieri che erudiscono, altri che divertono, altri che commuovono: ma pochi sono gli oratori che possono afferrare le anime degli uditori, penetrarle con la simpatia del proprio pensiero, diventarne la voce unica, sola e possente per il sentimento di tutte.

Innocenzo Cappa è uno di questi.

Ed egli ci parlerà del *sentimento della Patria*, del sentimneto più profondo e più vivo che sia, in noi, di quello che riassume **ogni dolcezza**, ogni orgoglio, ogni fede. Domani.

Società Dante Alighieri

I signori Capsoni avv. Urbano, Giacomelli Gino, Giacomelli dott. Guido, Linussa avv. Eugenio, Orgnani Martina nob. dott. Ettore, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Orgnani nob. Antonio, Petz ing. Sergio, Pontoni Giorgio, di Prampero co. Giacomo, di Prampero co. ing. Carlo, del Torso nob. Alessandro, Urbanis dott. cav. Giuseppe, Volpe cav. Attilio, Volpe cav. G. Battà, Volpe dott. Emilio hanno offerto alla Dante Alighieri L. 160 — esprimendo il desiderio che il nome della compianta signora *Maria Braida-Cernazai* venga inscritto nel Libro d'Oro della Dante dove già si trova quello del di Lei marito dott. Luigi Braida. La presidenza ha quindi disposto per l'inscrizione in memoria della compianta signora fra i soci perpetui del Comitato di Udine, ed esprime a tutti gli oblatori i più vivi ringraziamenti.

In morte di avv. Attilio Franzolini: Bellavitis co. avv. mario lire 1.

In morte di Elena Colussi Stringari: Bellavitis co. avv. Mario lire 1.

In morte di Maria Cernazai vedova Braida: Luigi Suttina, Cividale lire 10.

In morte di Innocente Timeus di Portole d'Istria: cav. dottor Arturo Magrini, Ovaro lire 5.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti, ammalati e famiglie dei caduti in Libia.

18. ELENCO

Somma precedente L. 15750.25 — Don Giulio Vergolini parroco di Pocenia per sottoscrizione popolare lire 11 — Banca di Udine per interessi al 31 dicembre 1912 Lire 577.15 — Dr. Vincenzo Forgaria Lire 10 — Comune di Marano Lagunare lire 100 — Comune di Castions di Strada lire 80.39.

Totale L. 16528.79

(continua)

N. B. — Nuovamente si pregano i signori Sindaci e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti oppure in bianco indirizzandole al cassiere del comitato cav. Ugo Zilli (Camera di Commercio).

I SOLENNI FUNERALI di Maria Braida

Solenni e commoventi furono le estreme onoranze che vennero rese alla compianta signora Maria Cernazai ved. Braida rapita da fulmineo malore all'immenso affetto dei suoi figli.

Una vera folla d'ogni ceto e di ogni condizione seguiva la carrozza mortuaria che portava l'estinta signora alla dimora dalla quale nessuno ritorna.

Il funebre corteo era aperto da un drappello dei bambini della «Scuola e Famiglia» accompagnati dalla direttrice signorina Ida Bianchi e da altre maestre.

Le corone

Seguiva un carro coperto di corone, tutte di fiori freschi e bellissime.

La corona dei figli con la scritta: «I figli alla mamma» posava sul feretro.

Sul carro erano le seguenti corone: Luigi ed Elisa Marcialis — i nipoti Fede e Francesco Scarpis — i nipoti Elena e Bortolo Gera — a Maria Braida, Bianca, Elisa e Gino — la sorella Alba — Bice Capellani e figli — Lorenzo e Celeste Fabris — Stab. G. Pasqualis di Vittorio — Margherita e Alberto — Vittorio e Cecilia — alla cognata amatissima — La Manna Annetta — La famiglia Gera.

La carrozza mortuaria e il corteo

Seguivano i sacerdoti e la carrozza mortuaria, col feretro, tirata da quattro cavalli bardati a nero.

Subito dietro veniva il figlio signor Carlo Fabio Braida che aveva al fianco il conte Gino di Caporiacco ed altri congiunti ed amici.

E quindi un numerosissimo stuolo di signore, fra le quali abbiamo potuto notare le seguenti:

Graziella di Brazzà — cont. Cecilia di Brazzà — Francy Fracassetti rappresentante anche il marito comm. L. Fracassetti — Virginia Beltrandi Bearzi — Italia Broili — co. Letizia Asquini Ottelio — Giulia Capsoni Marcotti — Elisa Broili — Cleta Perusini — Irma Weishsel Marini — Emilia Weischsel — Anna Forster — Rosalia Bertuzzi — Ant. Baldissera — Maria Corradini Monaco — Lina Ferrario — Bice Caiselli Mucelli — Elisa Mucelli — Anna Corradini — Maria de Viduis — co. Antonietta de Brandis — Adele Petz che rappresentava anche il marito cav. ing. G. Petz — Maria Clodig — Vittoria di Prampero — Ninetta Scoffo — Maria Tellini Canciani — Fanny Hoffmann — co. E. di Caporiacco — Giulia de Poli — Teresa Schiavi — Francesca Nimis Loi — Alfonsina Levi — Doralice Mareschi — Ida Clonfero — Teresa Antonini — Angelina Foramitti Mangilli — Maria Pecile Peteani — Emilia Mantica Caratti — Teresa Caratti — Ada Tellini — Paola Hoffmann — A. Bearzi — co. A. di Bagnolo — Aurelia Deciani — Maria Biasutti — co. C. Colombatti — co. Vittoria Florio — Lucilla Pagani — co. Bianca di Pramepro Dal Torso — Co. B. di Prampero — co. M. di Colloredo — Andreina Giacomelli — Isamaria Perusini — Giustina Perusini — Giuseppina Perusini — Ida Cantarutti — M. Lazzaroni Volpe — co. A. Lovaria — A. Pontoni — co. de Concina Florio — co. Dal Torso de Concina — Olimpia Urbanis — Teresa Rubini — Costanza Kechler — Maria Fabris — Ines Micheloni — marchesa Costanza di Colloredo Mels — Maria Colloredo Zucco — T. Marcotti Romano — Camilla Pecile — Elsa di Colloredo Mels — Bianca di Colloredo — march. Camilla de Concina ed altre molte delle quali ci sfugge il nome.

E poi un'altra lunga fila di uomini. Ecco alcuni nomi:

Perusini dottor Costantino — dott. Domenico Pecile sindaco — bar. Elio Morpurgo rappresentante anche la «Dante Alighieri e la Banca di Udine — cav. G. Miotti — F. Minisini — dottor U. Chiaruttini — Zeffiro Del Fabbro — Francesco Orter junior — Luigi Chiussi — Aleardo Ermacora — avv. Borghese — avv. Berghina — G. Cozzi anche in rappresentanza del cav. L. Rizzani — G. Zampare — avv. M. Bellavitis — avv. S. Zanuttini — dottor Mazzoleni — avv. Mamoli — conte Cintio Frangipane — co. Antonio Orgnani — co. Cesare di Colloredo — dottor Giacomo Perusini — Seb. Broili — Emilio Broili — co. Lod. Orgnani Martina — avv. A. Platea — generale Pirozzi — cav. dottor O. Luzzatto — dott. E. Del Torso — cav. G. Braida — prof. F. Caratti — ing. Sendresen — Umberto Michieli — avv. Driussi — dottor E. Volpe — Giuseppe Broili — M. Michieli — cap. I. Rubbazzer — A. V. Beltrandi — G. Morelli de Rossi — dottor Borghese — cav. uff. dottor Marzuttini — Senatore A. di Prampero — prof. E. Bevilacqua — avv. V. Nussi — m. Vittorio Franz — ing. L. Montini — co. F. Lovaria — B. Maironiw — G. Apellius maggiore dei carabinieri — avv. cav. L. C. Schiavi — avv. Gino Schiavi — dott. L. Fabris — ing. L. de Toni — avv. G. Levi — co. Giuliano di Caporiacco — L. E. ing. Valentinis — co. A. di Trento — ing. Sergio Petz in rappresentanza anche del signor Gino Giacomelli — co. A. Caratti — co. E. di Prampero — A. Volpe — avv. A. Linussa — avv. cav. P. Linussa — avv. O. Sartogo — Lucio De Gleria — avv. Otello Rubbazzer — ing. G. Biasutti — avv. Canciani — co. D. Florio — co. A. Valentinis — P. Dorta — co. G. Florio — co. G. Della Porta — E. Girardini anche per l'onor. E. Girardini assente — Gregorio Braida — Ernesto Santi — cav. G. B. Volpe — Giuseppe Someda — co. Pio di Brazzà — E. Dal Torso — C. Dal Torso — avv. cav. G. B. Antonini — dottor G. Giacomelli — G. Micoli-

Toscano.... naturalmente non sono tutti e ci perdonino i dimenticati.

Il lunghissimo corteo sfilò lentamente fino al Duomo ove ebbero luogo le esequie e poi, ricpompostosi proseguì fino a porta Venezia ove si sciolse, ma molte signore però seguirono il feretro fino al Cimitero.

Ai figli desolatissimi e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Una gravissima disgrazia

Ieri mattina verso le 10 il carradore Giovanni Masotti di anni 68 veniva col suo carro, tirato da un cavallo, da Coseano a Udine.

Era appena uscito dal paese di Colloredo di Prato e si trovava sulla strada comunale che conduce a Pasian di Prato, quando l'autocarro della ditta D. Rimati, pure proveniente da Colloredo, gli passò di fianco. Il cavallo s'impaurì e cominciò a correre all'impazzata.

Il Masotti tentò di trattenerlo, ma non gli fu possibile; anzi dando un forte strappo traballò e cadde dalla cassetta fra le ruote del carro che gli passarono sul corpo. Alcuni paesani, presenti a lfatto, furono pronti a prestargli i primi soccorsi. Venne provveduta una carretta e cavallo; con molte precauzioni vi si adagiò il Masotti e lo si trasportò all'Ospitale di Udine, ove il dott. Paravidino, appena visitatolo, ordinò che venisse accolto nel Pio Luogo. Gli vennero riscontrate un frattura comunitiva dell'avambraccio destro al terzo inferiore, ferite multiple lacere contuse alla testa e alla mano destra.

Fu dichiarato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Le condizioni del ferito si mantengono gravi.

BENEFICENZA

Il signor Giacomo Comessatti nella luttuosa ricorrenza della morte dell'adorata figlia signora Erminia Cadore Comessatti per onorarne la carissima sua memoria, elargirono alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire cento. Altre lire cento per un letto alla Colonia Alpina che porti il nome della compianta signora.

Così pure, in morte della stessa, ed in sostituzione di corona, i figli del signor Pietro Comessatti elargirono alla Congregazione di Carità lire 25.

La presidenza dell'opera pia beneficata porge le più sentite grazie.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine: In morte di Parisone Francesca Vedova Gaudio: Il signor Modonutti Francesco elargì lire 1.

In morte di Erminia Comessatti Cadore: Signor Guido Scrosoppi lire 5 — Signor Ceschiutti Giuseppe 1 — In morte di Giacoma Orlando vedova Gregorutti: Signore sorelle De Poli Lire 2.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Nobilissima signor Linda Giacometti vedova conte Petreio per la generosa elargizione di lire 200 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto di Lei marito conte Pietro Petreio.

La signorina Maria de Viduis per onorare la memoria della tanto compianta signora Maria Braida offre L. dieci alla «Scuola e famiglia».

Stagione triste

Da quattro sere un nebbione freddo e umido avvolge la città per parecchie ore. In qualche momento la nebbia è tanto densa che a pochi metri di distanza non si scorgono le persone.

E' un tempo d'«influenza» pericoloso per i deboli, per i vecchi e per i bambini. Basta leggere la lunga lista dei morti nello Stato Civile delle due ultime settimane per persuadersene.

Sponsali

L'ultimo giorno di carnevale si unirono in matrimonio la signorina Bice Furlani col signor Dino Sbuelz geometra.

Funsero da testimoni il prof. Ercole Carletti e il signor Giovanni Furlani.

Agli sposi auguri sinceri di lunga felicità.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Finito il carnovale, le rappresentazioni cinematografiche si sono riprese col massimo successo. La folla delle domeniche gremiva il Minerva per ammirare lo splendido programma, che si ripete oggi per l'ultima volta.

La film dell'ELEZIONE DEL PRESIDENTE della repubblica francese, non giunta in tempo si rappresenta questa sera.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Le interviste coi delegati balcanici
Tutti prevedono che la guerra sarà breve

VIENNA, 5. — La *Neue Freje Presse* pubblica interviste con Venizelos, Streit e Daneff i quali, tutti e tre, hanno espresso la speranza che la guerra non sarà di lunga durata e che rimarrà localizzata. Daneff dichiarò che la Bulgaria senza essere stata incoraggiata da qualcuno ha ripreso la guerra per assoluta necessità ed ha rilevato l'azione mediatrice dell'Austria-Ungheria nella soluzione del conflitto rumeno-bulgaro.

VIENNA, 5. — Intervistato da un collaboratore del *Neues Wiener Tagblatt* Venizelos ha espresso la speranza che, dopo l'occupazione di Adrianopoli, e di Giannina, che poco può tardare, la pace ben presto verrà conclusa.

Venizelos ha recisamente smentito la voce di una azione della Grecia per entrare in speciali relazioni con la Turchia all'infuori della lega balcanica e ha infine dichiarato di essere convinto della concordia pacifica delle potenze che si adoperano per il mantenimento della pace.

Le granate bulgare su Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — Ufficiale. — *Il comandante di Adrianopoli inviò alle 9.30 il seguente telegramma: «I nemici bombardano attualmente la città; 138 granate caddero sulla città, otto abitanti rimasero uccisi e dieci feriti; 53 case furono incendiate. Il bombardamento continua.*

Il Sultano per la difesa nazionale
Said pascià sostituisce Mahmud Chefket

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il sultano elargì 25000 lire turche per la difesa nazionale. Le funzioni di granvisir e di ministro della guerra durante l'assenza di Mahmud Chefket pascià, partito per Ciatalgia, si assumeranno da Said pascià presidente del consiglio di Stato.* (Stefani).

La battaglia di Gallipoli continua

ROMA, 5. — *La* Tribuna *ha da Costantinopoli: «Avendo le truppe bulgare attaccato l'esercito turco concentrato nella penisola di Gallipoli è da ieri ingaggiato sulle rive dei Dardanelli una violenta e aspra battaglia».*

COSTANTINOPOLI, 5, (ore 18). — *Stamane cominciò un combattimento fra due reggimenti bulgari e le truppe turche e Kavaklextepe nella zona di Gallipoli. Il risultato è cosnosciuto. La cannoniera zahof bambardò la posizione bulgara di Myriofilo sul mar di Marmara; trecento bulgari sarebbero stati uccisi* (Stefani).

I ministri ottamani non sono riusciti
ancora a fare un prestito

COSTANTINOPOLI, 5. — *Il consiglio dei ministri si è occupato nuovamente delle questioni finanziarie, non essendo stata finora condotta a termine nessuna operazione finanziaria. Giavid bey che ieri è qui arrivato e il direttore della Banca Ottomana non hanno preso parte alla conferenze.*

Un accordo fra cattolici e democratici
sconfessato dal Vaticano

ROMA, 5. — Il *Corriere d'Italia* pubblica: «La direzione generale elettorale cattolica italiana informa che non approva nè ha mai dato autorizzazione alcuna all'accordo dei cattolici di Altamura coi democratici locali che seguono la politica dell'on. Caso. Tale accordo è assolutamente contrario alle direttive pontificie in materia elettorale e i cattolici di Altamura sono così avvisati».

Il pronunciamento degli avvocati
contro il progetto di legge sul notariato

ROMA, 5. — Al Palazzo di Giustizia ebbe luogo oggi una riunione per discutere circa l'articolo primo del disegno di legge sul notariato, presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile, che accorda ai notai la facoltà di compiere atti di volontaria giurisdizione e di portarli a conclusione.

Erano presenti numerosi giuristi romani e i rappresentanti degli avvocati e procuratori di molte città d'Italia.

Si notavano gli on. Ferri, Barzilai, Salandra, Luciani, Ciraolo, Merlani, Panizzi, Morelli-Gualtierotti, Fani, Danieli, Callaini, Scimoncelli, Malcanzi, Pacetti, Teodori, Cocco-Ortù e Bonopera.

E' stato approvato un ordine del giorno col quale l'assemblea constatando che col progettato disegno di legge sul notariato, si disconoscono i diritti degli avvocati e procuratori, delibera di dare mandato alla presidenza dell'assemblea di provvedere alla comunicazione alla Camera dell'ordine del giorno stesso e di proclamare, occorrendo, l'astensione dalle udienze dei Tribunali, delle Corti d'Appello e delle Assise.

Occupandosi di questo progetto che verrà in discussione alla Camera venerdì prossimo, la *Tribuna* assicura che l'articolo primo, che è oggetto dell'opposizione degli avvocati, sarà mantenuto.

La *Tribuna* nota che il disegno di legge, elaborato dall'on. Finocchiaro-Aprile, nel 1905, comprendeva la disposizione, oggi contestata, sulla firma dei ricorsi da parte dei notai.

Tale disposizione fu mantenuta nei successivi progetti presentati dai ministri Gallo, Orlando e Fani.

La *Triuna* conclude dicendo che l'impressione che si ha alla Camera, da questa agitazione è che si tratti di un movimento artificiale.

I congressi degli impiegati dell'Intendenza
e il ministro delle finanze

ROMA, 5. — Su qualche giornale è apparsa la notizia che il ministro delle finanze avesse proibito agli impiegati delle intendenze di riunirsi per discutere i loro interessi. Non è esatto. La verità è che l'on. Facta sapendo che in questo congresso regionale indetto per il due febbraio avrebbero dovuto essere designati i componenti di una commissione per recarsi a Roma dichiarò, che dopo avere espresso in modo assai chiaro il suo pensiero a tutto il personale finanziario riteneva perfettamente superfluo ripeterlo a qualunque commissione ed a evitare inutili viaggi di funzionari dell'intendenza a Roma dispose che fossero fino a nuovo ordine sospesi i congedi. La cosa come si vede è assai diversa dal volere impedire la esplicazione dei diritti di riunione ecc. ecc. Tanto è vero che in qualche provincia il congresso ebbe luogo.

Le conferenze dei rappresentanti
del personale ferroviario

ROMA, 5. — Stamane ebbe luogo la seconda conferenza plenaria dei rappresentanti del personale ferroviario, con l'intervento del direttore generale, comm. Bianchi, per sentire i «desiderata» del personale stesso circa alle norme della legge testè, presentata alla Camera dall'on. Sacchi, relativa alle istituzioni di previdenza e per il fondo pensioni. La seduta che doveva cominciare alle 10 non potè aprirsi che alle 10 e tre quarti per il ritardo di parecchi rappresentanti.

Fu presentata una protesta perchè si è convocata la conferenza oggi, anzichè un mese fa come era stato stabilito.

I ladri nella chiesa di San Marcello
in corso Umberto a Roma

ROMA, 5. — Ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di San Marcello in Corso Umberto primo, in un punto centralissimo della città, ed hanno rubato dei valori rappresentati da voti appesi in una cappella e quelli contenuti in una cassetta da elemosina. Pare che i ladri siano penetrati nella chiesa attraverso le impalcature di un edificio che si sta costruendo vicino alla chiesa. I ladri hanno anche aperto lo sportello del ciborio e vi hanno introdotto una copia di un noto settimanale anticlericale.

La Regina ai bagni di Agnano

NAPOLI, 5. — La Regina Elena ha iniziato oggi la cura dei bagni a Agnano. La Sovrana si è recata alle Terme in automobile, accompagnata dal dottor Quirico, medico di Corte. La regina, dopo aver scambiato qualche parola col medico direttore dello stabilimento, entrò nella stanza dove la signora Castello addetto al massaggio le ha applicato la fanghiglia al braccio dolente. Il bagno durò mezz'ora.

Il ritorno della duchessa d'Aosta

NAPOLI, 5. — Ieri è giunta la duchessa d'Aosta di ritorno dal suo viaggio compiuto nell'Africa. Era accompagnata dal gentiluomo di servizio e da largo seguito. A riceverla all'Immacolatella erano il duca d'Aosta, il principe di Udine e i figli Amedeo e Aimone. La duchessa, che appariva di aspetto floridissimo, si recò subito alla reggia di Capodimonte e oggi si recherà a visitare la regina.

Uno scontro alla stazione di Fabriano
Vi sono pa ecchi feriti

FOLIGNO, 5. — Il treno 601, in partenza da Ancona stamane alle ore 9.13 ha avuto alla stazione di Fabriano presso la salita che conduce alla stazione di Fossato di Vico un urto violentissimo con la macchina posteriore aggiunta al convoglio. Per l'urto si sono rotti i due repulsori dell'ultima macchina e si sono avuti 6 o 7 feriti. Il proprietario dell'albergo dei Tre Mori di Fabriano è ferito, ed ha dovuto scendere alla, stazione di Gualdo Tadino. Sono rimasti pure feriti i signori Alfonsi Francesco messaggero postale, Troiani Amedeo, Severi Luigi, Felice Olivieri, Di Girgenti Federico ed altri.

Una tragedia a Gorizia
Allucinato che uccide l'amico

GORIZIA, 5. — Oggi, verso l'alba, in via Orzoni, accadde un fatto sensazionale. Dalla casa n. 13 partirono vari colpi di rivoltella, allarmando tutto il vicinato. Nella abitazione del bracciante Michele Marega si era trovato sino a mezzanotte, il casigliano Antonio Pertot, di 48 anni. Partito entrò nella propria abitazione. Il Marega allora aprì la finestra, e pare in seguito ad una allucinazione, tirò due colpi di rivoltella. La moglie di lui, atterrita, corse da Pertot, pregandolo di venire in suo aiuto e di calmare il marito. Questi, nel momento in cui il Pertot stava entrando nella stanza, sparò due colpi che colpirono il Pertot, due nella regione clavicolare destra ed uno fra la prima e la secondo costola. Intanto si era agglomerata molta gente. Venuta l'autorità di polizia, si trovò il Pertot già cadavere. Il Marega si era allontanato; ma fu arrestato in piazza grande, mentre andava a costituirsi. Interrogato, disse che egli non tirò i colpi, ma essendo il Pertot venuto per svillaneggiarlo, egli lo colpì con un randello.

Ucciso e uccisore sono carichi di famiglia.

Montecuccoli non si ritira

VIENNA, 5. — Il comandante della marina conte Montecuccoli ha smentito ad un redattore del *Neues Wiener Tagblatt* le voci nuovamente corse delle sue dimissioni ed ha soggiunto *che nei prossimi giorni egli presenzierà al varo dell'incrociatore Novara* a Fiume.

La celebrazione del centenario
della sollevazione contro Napoleone in Prussia

KOENIGSBERG, 5. — Solennemente fu celebrato il centenario della sollevazione di parte della provincia della Prussia orientale contro Napoleone. Erano presenti l'imperatore e numerosi membri della Casa Reale. La città è imbandierata.

L'imperatore aprì oggi la seduta commemorativa della dieta provinciale con un discorso rievocante gli avvenimenti di 100 anni fa, rilevando che l'Impero si erge oggi come un edificio le cui parti sono strettamente unite. «Non possiamo, l'imperatore ha concluso, solennizzare meglio questo giorno memorando, che rinnovando il giuramento di mostrarci sempre degni del nostro passato e dei nostri padri». (*Stefani*).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — EUROPA. — Pressione massima 774 sulla Serbia — minima 739 sull'Islanda — massima secondaria 773 sulla Baviera.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ancora salito in Calabria e Sicilia fino 1 mm. poco variato in Val Padana — Umbria e Marche — ridisceso altrove fino 1 mm. in Liguria — temperatura irregolarmente variata.

Stamane cielo nuvoloso in Liguria, vario in Val Padana, sereno altrove, — barometro livellato intorno a 772 o 773.

PROBABILITA': Venti deboli vari, ancora tempo generalmente buono.

UDINE 5 FEBBRAIO

Ore 8 — Termometro — 1.3 — Minima all'aperto della notte in Planis — 3.5 — Massima della giornata + 4.3 — Barometro 760 — Stato del cielo bello — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Me la spiego benissimo, io!.... — disse Valandelle. — La prevedevo sin dal principio dello spettacolo.

— Perchè?

— Perchè il signor di Lucenay, completamente dominato da Gabriella, non ha fatto che obbedire a quella donna....

— Dunque Gabriella vi detesta?

— Cordialmente.

— E il motivo del suo odio?

L'ho lasciata e ne amo un'altra.

— E volete battervi per una sì odiosa creatura?

— Non per lei, ma per me. — Sono stato insultato sì o no?

— Sì.

— Allora, che importa il resto?.... — Quando dovete rivedere i padrini del signor di Lucenay?

— Domani, alle dieci antimeridiane.

— Non dimenticate che nella mia qualità di offeso, ho diritto di apporre le mio condizioni.

— Certamente!

— Desidero che il duello avvenga nel pomeriggio di domani.

— Sarà così. — Quale arma sceglicte?

— La spada. — E' meno pericolosa della pistola, e non mi importa punto di uccidere il mio avversario.

— Volete indicare un luogo per lo scontro? — Siccome desiderate che avvenga domani non possiamo giungere al confine belga.

— Conoscete Cesson?

— Una stazione sulla linea Parigi-Lione, mi pare....

— Precisamente... — l'ultima prima di Melun.

— Ebbene?

— Ebbene! sono andato più volte a trovare un mio amico a Sainte-Assise, ed ho osservato, fra la stazione di Cesson e quella di Seine-Port, un boschetto, delizioso e solitario, che sembra fatto apposta per incrociarvi le spade. — Ivi saremo a tutto nostro bell'agio, e ci garantisco che nè gendarmi nè guardie campestri verranno a disturbarci...

— Vada per il boschetto di Seine-Port.... — L'ora dello scontro?

Fra le quattro e le cinque di sera.

— Faremo la colazione insieme, e prenderemo il treno per Cesson alle tre, contemporaneamente al conte e ai suoi padrini.... — Vi aspetterò al caffè a mezzogiorno. — Vi prego a non farne parola con chicchessia.

— State quieto, saremo muti....

I giovani si scambiarono una stretta di mano espressiva e si separarono.

Giulio di Lucenay era tornato con Gabriella nel palchetto di proscenio.

— Ebbene, mia cara — disse costei trionfante chinandosi su Valentina per parlarle sottovoce — il marchesino di Valandelle non isposerà la tua cara amica.

— E perchè? — domandò Valentina tremante.

— Perchè il signor di Lucenay domani lo ucciderà.

— Ah! mio Dio! Non è sul serio che me lo dici, non è vero?

— E' talmente sul serio, che la signora dagli smeraldi può ordinare il suo abito da lutto!!

Valentina spiegò il ventaglio per velarsi la faccia e nascondere due grosse lagrime che le scorrevano giù per le guancie.

Battevano per il terzo atto.

La sala si era ripiena da un istante, Giulio scandagliò con lo sguardo l'orchestra per vedere qual contegno teneva Celestino.

La poltrona del giovin marchese era vuota.

XVII.

Il sipario era alzato da cinque minuti quando i signori di Vervey e di Saint-Roman rientrarono nel palchetto di proscenio.

— Ebbene? — disse Giulio di Lucenay sottovoce.

— L'appuntamento è per domani... — rispose il conte di Saint-Roman.

— In casa di chi?

— In casa di d'Aurillac.

— A che ora?

— Alle dieci antimeridiane. — Avrete senza dubbio da farci delle raccomandazioni?

— Nessuna..

— Dovremo dunque accettare le condizioni e fors'anche le esigenze dei padrini del vostro avversario?

— Tutte, qualunque si siano.

— Ma la scelta delle armi?

— Mi è indifferente... sono di una forza superiore tanto alla spada quanto all pistola...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25.64, Germania [marchi] 125.18, Austria [corone] 106.08 Pietroburgo [rubli] 268 — Rumenia [lei] 9— Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche —.—

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.85, fine febbraio idem 98 95 idem 3 1/2 0/0 98.50

Azioni: Banca d'Italia —. Banca Commer. Ital. 863. Credito Ital. 574 — Ferrovie Medit 375.— Naviga Gen. It 362 —, Società Veneta 101 70

Azioni: Londra 16 24. Svizzera 101 15

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.77 id. id. fine febbraio 98 91 Italiana, 3 1/2 0/0 98 91.

Azioni: Banca d'Italia 1474 — Banca Commer Ital. 875.25 Credito Ital 575.—. Ferrovie Merid. 408 50. id. Medit 359 — Nav. Gen Ital. 408.50, Raff. Ligure Lombarda 359. Acciaierie Terni .22 Eridania 745 —. Ansaldo Armstrong e C. 290.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita Francese 3 0/0 88.97. Italiana 3. 1/2 0/0 97.15, Cambio Londra a vista 25.22. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 26 .—, Cambio su Italia 98 1/4 Rendita Turca 86.92 Rend. Russ. 4891 58 10, id. 1906 100 92 id. 1900 83 60. Portoghese 64.04, Banca commerciale 463

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.5

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.28, D. 20.5

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.50, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.40, D. 11, O. 12.30, O. 17.—; D. 19.45, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 11.16, A. 15.25, D. 17.7, D. 18.45, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.22, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.53

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.25-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.30-15.12-19.26.